

rissimi casi, come sono quelli della percezione diretta della tassa. Questa facoltà l'ha essa già usata? Io dubito che no. Quando l'avrà usata, bisognerà esaminare allora come lo avrà fatto; e se allora si susciterà una questione di legittimità od illegittimità del provvedimento, se la vedranno le autorità che se la debbono vedere: ci sono i tribunali apposta.

Il discutere avanti la Camera un regolamento deferito al potere esecutivo, posso sbagliarmi, ma mi pare che sarebbe un richiamare la Camera, corpo legislativo, a decidere questioni di spettanza dei tribunali. Sono le disposizioni che spettano naturalmente al potere esecutivo, come al medesimo sono state rimesse dalla legge; non le questioni sulla intelligenza e sull'applicazione di esse disposizioni.

Quindi io comincio dal sollevare una questione di attribuzioni. La Camera può far tutto; ma nel senso di dare al Ministero l'indirizzo che crede di dover dare nell'andamento dell'amministrazione; non decidere e men che mai con un ordine del giorno in materia tanto difficile come è questa, la portata di un articolo di regolamento. Quest'articolo 182 bisogna esaminarlo nel contesto con tutti gli altri articoli del regolamento, tanto antecedenti che susseguenti, e con la legge nel suo complesso. E quando si esamini così, come può e deve essere esaminato, diventerà cosa agevole il persuadersi che quello che può cadere in discussione è il modo pratico con cui quella disposizione si troverà caso per caso ad essere applicata, più che il principio che la informa. Sarà questo modo pratico che potrà suscitare una questione che i tribunali definiranno; mentre il farne una questione astratta in questo momento, temo ci possa fuorviare; che ci possa esporre a manifestare proposizioni troppo assolute e però non esatte, concetti che forse ad un più maturo e pacato esame non corrisponderebbero alle intenzioni di quello stesso che li avesse enunciati.

Dopo che il potere esecutivo è stato messo come fu messo sull'avvertenza rapporto a queste speciali condizioni del regolamento, se esso troverà che sia il caso di riformare, riformerà; se di temperare la disposizione nell'applicarla, non mancherà di temperarla. Ma della legittimità sul modo d'intendere e d'applicare il regolamento, le questioni concrete, più della Camera sono, per mio avviso, di competenza dei tribunali. (*No! no! — Rumori a sinistra*)

SORRENTINO. Io non so perchè l'onorevole Mantellini ha voluto faticare a parlare per un tratto di tempo; io faccio una osservazione semplicissima. L'onorevole Mantellini è vicino all'onorevole Sella; una questione simile si è riprodotta 3 anni fa, e l'onorevole Sella l'ha accettata senza difficoltà.

MINISTRO PER LE FINANZE. Facciamola pure.

SORRENTINO. Un'altra interpellanza per un decreto simile fu fatta, senza che l'onorevole Sella eccepisse la competenza della Camera.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non la eccepisco.

SORRENTINO. L'onorevole Mantellini ha detto poc'anzi che dubitava se fosse competenza dei tribunali o di qualche altra autorità. Io credo che c'era una competenza come consigliere di Stato, ma qui siamo nella Camera e non nel Consiglio di Stato. Io faccio una questione semplicissima. Non intendo di fare questioni di casi singoli.

I casi singoli li vedono i tribunali; ho detto che il complesso di questo regolamento essendo fuor della legge, il potere esecutivo ha esorbitato, è andato al di là, e perciò lo invito a portarsi al di qua, a mettersi dal lato della legge, nei cancelli della legge.

Con ciò non intendo nemmeno di fargli una censura; se accetta io sono contentissimo; se non accetta, vuol dire che egli vuol rimanere in questo sistema. E siccome si è fatto tante volte questioni dei regolamenti, cioè a dire si sono fatte replicatamente quistioni le quali provano come dai regolamenti si passa alle istruzioni e dalle istruzioni alle inchieste, per modo che questo movimento successivo non fa altro che alterare mano mano il concetto della legge.

Non una sola volta si è parlato di questo inconveniente, non una sola raccomandazione si è fatta per ciò. Io trovo un fatto recente, recentissimo che porta dei gravi danni: io credo mio dovere di rilevarlo, e prego il ministro di accettare le mie proposte. Non vuole accettarle? Allora la Camera decida.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non rifiuto mai nessuna questione, non intendo in nessuna guisa di eliminare o di evitare una discussione.

Quando l'onorevole Sorrentino ha proposto un ordine del giorno nel quale invitava il Governo di eliminare dal regolamento quelle disposizioni che non sono conformi alla legge...

SORRENTINO. Che voi non trovate conforme alla legge.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi permetta, mi lasci finire.

...alla legge, io ho dovuto chiedergli: quali sono queste disposizioni che voi non trovate conformi alla legge? Imperocchè io non posso ammettere in genere che esse siano non conformi alla legge senza precisa indicazione.

Egli me ne ha indicata una, ed io sono disposto a dire alla Camera quali sono le ragioni per le quali credo che non si è punto abusato della facoltà attribuita al potere esecutivo.